

Concorso

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): - **(1975)**

Heft 1

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

un tono giocoso, mai sconfinante nell'ironia, la presenza dei fantasmi dei mondi del profondo. La solarità decisa del temperamento della Pospišilová fece sì che mai questi elementi «inferiori» prevalessero in modo angoscioso. Predominava invece lo stupore panico per un mondo in continua germinazione, in continua trasformazione. Una ingenuità fresca, nella percezione del reale, che permise a Maria di mai cristallizzarsi su una forma stereotipa, ma di rinnovarsi continuamente, attraverso l'assunzione di varie maniere tecniche (dalla pennellata «sciolta» dell'informale al collage polimaterico). La pratica parallela delle tecniche argigianali, d'altro lato, fece sì che restasse sempre vicina alla magia del materiale che viene interpretato e trasformato dalle mani dell'artista, sì che il suo gioiello diventava opera, non più soltanto prodotto d'arte applicata, mentre la sua pittura e la sua scultura si caricavano dello splendore dell'oreficeria sacra dei tempi tradizionali. Questo connubio fra artigianato e concezione pittorico-scultorea, Maria Pospišilová ebbe modo di tradurlo in importanti composizioni murali che ornano alcuni edifici religiosi e pubblici del Cantone. In questa artista non si nota una distinzione fra creazione e vita privata; tutto in lei era creazione, dono di sé, interpretazione del fenomeno vita come fatto unico, sempre nuovo. Da qui le numerose amicizie che seppero suscitare l'irradiamento gioioso che emanava dalla sua persona. Tanti erano la sua vitalità, il suo giovanile slancio ottimistico, che quando ci ha lasciati per sempre, dopo breve malattia, il 17 gennaio di quest'anno, nessuno eredeva che avrebbe in estate compiuto i 73 anni.

Gualtiero Schönenberger

prima il verde e il nero delle rocce della sua valle dirupata, senza cielo; la scoperta dei valori crepuscolari, delle essenziali costruzioni dove la festa del colore è lasciata soltanto alle Madonne e agli angeli affrescati nelle cappelle e negli oratori, dove il sottile rovello della fantasia, gari per assurdo, può inserire mitologiche o bibliche apparizioni. Poi Parigi con l'incontro non certo casuale col cibismo analitico, con la raffinata tavolozza bracquiana (che era poi la sua stessa tavolozza); ma sempre col cuore pieno di ricodi e sollecitazioni della sua terra, sempre col rigoroso ma felicissimo pennello a scavar forme in un fiducioso racconto ancora pregnato di ottocentesca generosità. Poi Ginevra con la possibilità di scatenare il suo eccezionale estro di decoratore veneziano del Diciottesimo nelle chiese e perfino nella scenografia delle grandi opere liriche – golose sopravvivenze suscitate dal mondo della musica, a lui cara quanto la pittura. Pensava a una nuova dimensione della sua prospettiva pittorica da estrarre dal paesaggio toscano e già alcuni squarci ne rivelavano, ai primi contatti, le generose possibilità. Invece ha dovuto arrendersi al male assurdo. Arguto, signorile, sempre in equilibrio tra i fili dell'intelligenza e quelli del cuore, tra cultura e natura, tra il fasto decorativo e la scarna umanità, ricusci come pochi a compiutamente asprirsi nella sua pittura – che conta tra i risultati più alti nella non squallida storia artistica e artigiana delle terre ticinesi.

Pietro Salati

Concorso

Bando di Concorso

Il Consorzio Palazzo dei Congressi Lugano apre il concorso per una decorazione scultorea nell'area d'ingresso dal Palazzo dei Congressi.

Partecipazione: Sono ammessi, singolarmente o in gruppo:

a) tutti gli artisti ticinesi ovunque domiciliati,

b) tutti gli artisti confederati o stranieri domiciliati nel Canton Ticino o a Campione d'Italia prima del 1. gennaio 1974.

Giuria: arch. S. Pagnamenta, ing. M. Bauer, Max Bill, arch. Rudolf G. Otto, Aldo Batocchi, ing. Hans Pfaff, av. W. Riva.

Premiazione: La giuria dispone di Fr. 23.000 per l'assegnazione di 4 premi e 2 acquisti.

Il costo totale dell'opera non potrà superare i fr. 70.000.

Domande di bando e chiarimento: Debbono essere indirizzate alla Direzione tavori Palazzo dei Congressi, via Lucchini 1, Lugano entro il 28 febbraio 1975.

La SPSAS, Sezione Ticino, preso atto che della giuria fa parte soltanto uno scultore, ha chiesto ai responsabili del Concorso di aggiungere, agli attuali membri, due altri scultori.

Mitteilungen

Emilio Maria Beretta (1907–1974)

In uno dei saloni della sua stupenda villa settecentesca di Camaione, Emilio Maria Beretta aveva dipinto tre grandi pannelli murali che rappresentano le fondamentali tappe della sua vita: Gordevio, coi grotti valmaggessi accesi da un'impensata e aristocratica aria festaiola; Parigi, dove per anni ha lavorato tra stimolanti amicizie; Ginevra, dove ancora (a Troinex) viveva gran parte dell'anno. Il quarto pannello non era il caso di dipingerlo, bastava aprire la finestra e lì davanti si strotolava un rurale e villereccio paesaggio toscano. Le quattro località non rappresentano soltanto importanti momenti della sua vita: marcano anche precisi momenti della sua evoluzione di artista. Dap-

Eidgenössisches Kunststipendium 1975

Sämtliche für das Kunststipendium eingereichten Werke wurden bis 25. Januar im Palais de Beaulieu in Lausanne ausgestellt. Die mit einem Stipendium ausgezeichneten Arbeiten sind vom 7. Februar bis 2. März in der *Galerie im Kornhaus in Baden* zu sehen.

Beratungsstelle «Kunst am Bau» im Aargau

Die aargauische Kulturstiftung Pro Argovia hat beschlossen, eine Beratungsstelle zu schaffen, welche die Gemeinden in der künstlerischen Ge-

staltung ihrer Bauten unterstützt. Ein Fachgremium aus Architekten und Künstlern soll mithelfen, dass Architektur «gestaltet» wird. Ferner wird eine umfassende Dokumentation geschaffen, die gute und anregende Beispiele von «Kunst am Bau» enthält.

Die neue Beratungsstelle löst die bisherige Aktion der Pro Argovia ab, mit welcher Gemeinden finanziell bei der Ausgestaltung von Schul- und Gemeindehäusern mit künstlerischen Werken unterstützt werden. Seit 1952 wurden mit Hilfe der Pro Argovia etwa 180 Kunstwerke geschaffen, wofür die Kulturstiftung gegen 400.000 Franken aufwendete. Es habe sich jedoch gezeigt, wurde an der Präsentation der Beratungsstelle im Stapferhaus auf Schloss Lenzburg erklärt, dass Wandbilder, Brunnenplastiken und Mosaiken sich allzu rasch «abnützten» und oft kaum mehr beachtet würden. Daher sei nun das Ziel, «gestaltete Architektur statt Schmuck» zu schaffen.